

La città, gli scenari

Malamovida e shopping il patto per la sicurezza «Prevenzione e sinergia»

IL PROTOCOLLO

Roberto Della Rocca

Ieri pomeriggio, in Prefettura, è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per la prevenzione degli atti illegali e delle situazioni di pericolo per l'ordine e la sicurezza pubblica all'interno e nelle immediate vicinanze degli esercizi pubblici. Il documento è un tentativo di governare il fenomeno della mala movida in maniera più strutturata e condivisa, richiamando l'applicazione puntuale delle norme già vigenti e accompagnandole con impegni specifici assunti su base volontaria dagli operatori aderenti.

A sottoscrivere il documento sono stati la prefetta, Lucia Volpe, il presidente della Camera di Commercio, Tommaso De Simone, e i rappresentanti di Confesercenti e Confcommercio Salvatore Petrella e Giuseppe Russo. L'obiettivo è quello di rafforzare la prevenzione grazie alla collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine ed esercenti come attesta la presenza alla firma del questore Andrea Grassi, del comandante provinciale dei Carabinieri Manuel Scarso e del comandante della Guardia di Finanza Nicola Sportelli. «Questo protocollo - ha spiegato la prefetta Lucia Volpe - scaturisce dalla necessità di intervenire su un fenomeno complesso che non può essere affrontato solo con strumenti repressivi. È un patto che punta sulla prevenzione, sulla responsabilizzazione e sulla collaborazione di chi opera quotidianamente sul territorio, con un'attenzione particolare alla tutela dei giovani e al rispetto delle regole».

Il documento valorizza il ruolo degli esercenti come primo presidio di legalità, prevedendo misure che vanno dalla video-sorveglianza esterna ai locali, al rispetto delle fasce orarie per la

PETRELLA: «CHIEDEREMO DI ADERIRE CON FORZA»
RUSSO: «COSÌ SI INVERTE IL TREND DI CLIENTELA»
SINDACO: «MIGLIORA L'ACCOGLIENZA»

L'INCONTRO

Daniela Volpecina

L'avvio di un percorso partecipato e condiviso sulle emergenze ambientali che possa portare alla costituzione di un tavolo permanente e qualificato. Queste le finalità annunciate ieri dal settore Ambiente della Provincia in occasione della riunione convocata dal dirigente Gianni Solino con le realtà del Terzo Settore che avevano preso parte attiva alle tre conferenze di servizi indette a fine 2025. Tre incontri di natura istruttoria incentrati sul fenomeno dei roghi, l'abbandono dei rifiuti, la proliferazione degli impianti di smaltimento nei comuni della Terra dei Fuochi e organizzati alla luce della sentenza della Cedu (Corte europea dei diritti dell'uomo) di un anno fa, che ha condannato lo Stato Italiano per non essere stato in grado di tutelare la salute del cittadino, con riferimento alla malagestione e allo sversamento illegale dei rifiuti pericolosi in Campania.

VERTICE IN PROVINCIA CON LE REALTÀ DEL TERZO SETTORE PRESSING PER IL CENSIMENTO DEGLI IMPIANTI

►L'intesa è stata siglata ieri in prefettura ►Volpe: «Collaborazione e tutela dei giovani»
gli esercenti diventano presidio di legalità De Simone: «Valorizzare chi rispetta regole»

somministrazione di alcolici fino alla diffusione del Codice di condotta dell'avventore, per chiarire i comportamenti consentiti e quelli vietati.

GLI INTERVENTI

«Abbiamo scelto una logica di cooperazione - ha sottolineato Tommaso De Simone - chiedendo alle associazioni di categoria e agli operatori economici di condividere un percorso che punti sulla qualità dell'offerta e su una movida compatibile con la sicurezza e il decoro urbano. L'elenco degli esercenti aderenti, che sarà tenuto dalla Camera di Commercio, rappresenta uno strumento dinamico per valorizzare chi rispetta le regole».

Un modo per premiare chi sceglie il rispetto delle regole



IL VERTICE Siglato il protocollo tra Volpe, De Simone, Petrella e Russo; in basso il tavolo con le forze dell'ordine FOTO FRATTARI



Emergenze ambientali Solino: «Percorso condiviso e tavolo permanente»

«Siamo partiti quasi in sordina, nell'ottobre scorso - racconta Solino - nello scetticismo generale e invece l'iter avviato si sta facendo strada anche tra le istituzioni gerarchicamente più elevate. E sta producendo già i primi risultati grazie al lavoro di raccordo impostato con tutte le associazioni del territorio che hanno aderito. Sono due, in particolare, gli elementi sui quali concentreremo gli sforzi: la ricostituzione delle guardie ambientali che, dopo essere state debitamente formate, potranno affiancare la polizia provinciale nelle attività di monitoraggio e poi il censimento degli impianti esistenti e la redazione di un piano che stabilisca se e dove sarà possibile allocare i nuovi. L'assenza prolungata dei controlli e la proliferazione degli impianti sono infatti le cause principali che hanno portato all'emergenza ambientale riconosciuta e condannata anche dall'Ue».

E poi il tema della sorveglianza sanitaria e della prevenzione da garantire attraverso una ca-



IL FOCUS Il dirigente Solino incontra le associazioni FOTO FRATTARI

pillare campagna informativa. Alle associazioni e ai comitati la Provincia ha poi sottoposto un documento di sintesi con sette proposte, tra queste anche l'istituzione di un osservatorio chiamato ad occuparsi, tra le altre cose, dello stato di attuazione ed esecuzione di quanto previsto dal verdetto europeo.

LE REAZIONI

Le realtà, sia quelle presenti in

sala che quelle collegate da remoto, hanno accolto favorevolmente le proposte e fornito la loro disponibilità a svolgere un ruolo attivo sia nella formazione delle guardie ambientali che nelle operazioni di monitoraggio. Ma anche sul piano della sensibilizzazione e informazione sulle tematiche ambientali e su ciò che le istituzioni metteranno in campo in relazione alla gestione dei rifiuti.

Asi, Pignetti annulla il Consiglio slitta il Pef



IL CONSORZIO

Aria tesa al Consorzio Asi. La scadenza del mandato della presidente Raffaella Pignetti (nella foto) ha messo in subbuglio l'intero organismo e gli ultimi atti della leader dell'ente economico pubblico sembrano essere diventati le pedine di una partita: quella per «vincere» la poltrona della presidenza. Una partita che anche Pignetti vuole giocare anche se ha già rinunciato alla possibilità di ritornare alla guida dell'Ente: il suo scopo sembra essere quello di concludere il suo percorso in modo lineare senza cedere a quelle che ai suoi occhi sembrano essere - leggendo un suo post su Facebook - solo beghe politiche. E allora, dopo aver revocato la convocazione del consiglio firmata da Nicola Tamburrino, nelle sue funzioni di vicario e aver convocato un nuovo consiglio per il 29 gennaio, Pignetti decide di annullare anche quest'ultima convocazione e di rinviare l'approvazione del Pef al 12 febbraio (13 febbraio, in seconda convocazione). Una decisione comunicata ai delegati tramite una pec la sera del 28 gennaio, quando tutti erano già pronti a ratificare il documento (in Consiglio, infatti, deve avvenire la ratifica degli atti già approvati con un'ordinanza sindacale da Tamburrino in qualità di facente funzioni) ma anche ad avere spiegazioni in merito ad alcune questioni, non ultima quella del mancato inserimento all'ordine del giorno dell'assemblea della richiesta avanzata da 5 componenti dell'organismo relativa alla estromissione della Fondazione AsiCe e della Coplus Srl dalla compagine sociale dell'Asi di Caserta. E proprio le innumerevoli richieste di chiarimento, arrivate in questi giorni sulla pec del Consorzio all'attenzione della presidente, potrebbero essere alla base dello spostamento dell'assemblea anche se nella mail inviata ai delegati non c'è alcuna motivazione in merito.

lu.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consentendo agli utenti di identificare i locali più attenti anche per Confcommercio che ritiene il protocollo «una importante opportunità per valorizzare, attraverso il coinvolgimento, le best practices e i comportamenti degli esercenti che intendono concorrere al mantenimento della legalità. Come associazione di categoria - sostiene il Presidente di Confcommercio Caserta, Lucio Sindaco - ci faremo promotori della diffusione di questa iniziativa tra i nostri associati, con l'intento di migliorare la qualità dell'offerta e dell'accoglienza, certi che questa collaborazione con le forze di polizia contribuirà a rendere la città più sicura».

«Ben venga - ha aggiunto Giuseppe Russo, presidente Fipe-Confcommercio Caserta - il riconoscimento di una premialità per quelle attività che hanno assicurato l'adempimento degli oneri previsti da questo accordo, dimostrando un maggiore livello di affidabilità sociale e beneficiando così di un vantaggio reputazionale. In più sono sicuro che la stipula del protocollo fungerà anche da stimolo per una inversione di tendenza nel target della movida, richiamando in città anche quella platea di visitatori più adulti che negli ultimi tempi aveva abbandonato il capoluogo».

Sulla stessa linea Confesercenti, che guarda all'intesa come a uno strumento utile anche per tutelare gli operatori corretti. «Chiederemo ai nostri associati di aderire convintamente - ha affermato Salvatore Petrella - perché il tema dell'alcol ai minori e dei comportamenti a rischio va affrontato con responsabilità, anche per garantire una concorrenza leale tra chi opera nel rispetto delle norme». Il protocollo avrà durata annuale e prevede un monitoraggio periodico da parte della Prefettura sui risultati raggiunti, che saranno oggetto di valutazione in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Sul versante dei controlli e delle verifiche, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza sono garanzia di impegno a conferma di un approccio integrato che affianca prevenzione e attività di vigilanza sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Stiamo gettando le basi - ha fatto notare Stefano Di Foggia del comitato Dignità e Vita - per la creazione dal basso di una struttura interistituzionale che di certo consentirà di iniziare a dare attuazione alla sentenza dell'Ue, tuttavia, come precisato in una lettera, che nelle prossime ore sarà inviata ai 90 Comuni della Terra dei Fuochi, è fondamentale che anche le amministrazioni locali si assumano le loro responsabilità in merito».

Vincenzo Viglione del Wwf ha invece invitato la Provincia a fare pressing sulla Regione per l'attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti speciali «per contrastare gli smaltimenti illeciti - ha detto - ma anche per raggiungere quelle percentuali ancora troppo lontane richieste dall'Ue». Ha sollecitato un'accelerazione del piano per la redazione delle aree considerate idonee oppure no ad ospitare gli impianti, il comitato «No imp» di Teano. «Troppo spesso - ha chiarito Cinzia Compagnone - in fase di insediamento di questi impianti, gli enti locali vengono lasciati soli dinanzi a procedure complesse che esigono invece l'intervento di tecnici specializzati».

Gaetano Rivezzi, presidente Isde, ha infine chiesto un incontro bilaterale con Provincia e Asl per realizzare una mappa sanitaria con i dati relativi ai malati di tumore di ciascun Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA